

Dal Vangelo secondo Luca. Lc 8,4-15

In quel tempo, poiché una grande folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, Gesù disse con una parabola: «Il seminatore uscì a seminare il suo seme. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono. Un'altra parte cadde sulla pietra e, appena germogliata, seccò per mancanza di umidità. Un'altra parte cadde in mezzo ai rovi e i rovi, cresciuti insieme con essa, la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono, germogliò e fruttò cento volte tanto». Detto questo, esclamò: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

I suoi discepoli lo interrogavano sul significato della parabola. Ed egli disse: «A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo con parabole, affinché vedendo non vedano e ascoltando non comprendano.

Il significato della parabola è questo: il seme è la parola di Dio. I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la Parola dal loro cuore, perché non avvenga che, credendo, siano salvati. Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, ricevono la Parola con gioia, ma non hanno radici; credono per un certo tempo, ma nel tempo della prova vengono meno. Quello caduto in mezzo ai rovi sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano soffocare da preoccupazioni, ricchezze e piaceri della vita e non giungono a maturazione. Quello sul terreno buono sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza.

Riflessione

19-09-2020

Punti di vista!

La parabola del seminatore, qualunque sia la versione che prendiamo, rimane una storia straordinaria e da leggere secondo diversi punti di vista.

Il seminatore, il seme, il terreno, i terreni... si tratta di prospettive, opportunità per rileggere la propria unica e straordinaria vita.

Mi fermo sul seme perché mi stimola ad accogliere il bello che c'è in ciascuno di noi.

Tante, troppe volte mettiamo in dubbio noi stessi, i nostri talenti, le nostre qualità, ma visto che noi siamo anche seme, perché generati nell'Amore, allora dobbiamo compiere una scelta importante: smetterla di denigrarci, credere che non valiamo e metterci alla ricerca di un terreno buono capace di far crescere il nostro frutto unico e gustoso, un terreno favorevole pronto a trasformarci fino a farci diventare quella persona meravigliosa che può nascere e fiorire.

C'è una domanda che potrebbe aiutarci in questo percorso: "Quello che sto facendo, questa relazione che sto vivendo, questa esperienza particolare mi aiuta a crescere?". Se la risposta è no allora bisogna modificare e, se non c'è possibilità, lasciare stare. Se la risposta è sì, invece, bisogna investire, sempre di più.

Il vangelo di oggi è chiaro! Se non cresci potrebbe dipendere dal terreno. Ma attenzione, cambiare spetta a te. Perché se cadi in una "relazione-strada" non ci sarà possibilità di portare frutto, ma se decidi di cambiare, se ti decidi per te, allora comincerai ad avvertire il primo profumo di quello che sei.

A volte bisogna decisamente smetterla di chiedersi chi si è, ma fermarsi ed interpellarsi se l'ambiente dove si è permette al mio essere creatura luminosa di brillare.

Non temere! Continua a piantare i tuoi semi, perché non saprai mai quali cresceranno. Chissà, magari lo faranno tutti!

Buona giornata!

Nello